

### **CORONAVIRUS: ANCE, DL LIQUIDITA' RISCHIO OCCASIONE PERSA**

Roma, 28 apr. (Adnkronos) - Il dl liquidità rischia di essere un'occasione persa per rimettere in moto il settore delle costruzioni. E' la denuncia che arriva dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili, nel corso di un'audizione alla Camera. "Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il settore delle costruzioni resta in attesa di provvedimenti che siano in grado di offrire soluzioni rapide e concrete alle esigenze di moltissime imprese che sono già state vessate, tartassate e penalizzate durante una crisi durata più di 10 anni e che rischiano ora di scomparire definitivamente, con conseguenze drammatiche per il lavoro e per l'economia", afferma il vicepresidente Rudy Girardi.

"In Italia, continuano a mancare misure shock, in particolare per rimettere rapidamente in moto il settore delle costruzioni; misure che, invece, molti nostri partner europei hanno adottato con tempestività, già all'inizio della crisi, dando certezze e prospettive alle loro economie. Da questo punto di vista, il decreto liquidità rischia di essere una nuova occasione persa: è il secondo provvedimento a carattere economico dall'inizio dell'emergenza, dopo il "Cura Italia", ma, per ora, non contiene nessuna - evidenza Girardi - delle misure prioritarie capaci di sostenere realmente le imprese e l'occupazione in questo momento. Certamente, alcune delle misure contenute nel decreto sono state invocate, anche dall'Ance, in passato e avrebbero potuto, in tempi ordinari, essere di grande utilità".

### **CORONAVIRUS: ANCE, IMPRESE NON SI AIUTANO CON NUOVO INDEBITAMENTO**

Roma, 28 apr. (Adnkronos) - "Ma com'è possibile pensare, oggi, di aiutare le imprese solo attraverso un ulteriore indebitamento? Perché è questo che fa il decreto liquidità! E perché le imprese dovrebbero indebitarsi quando ci sono ancora 6 miliardi di crediti arretrati che devono ricevere dallo Stato o aspettano ancora di sapere se verranno riconosciuti i maggiori costi dovuti alla pandemia da COVID-19". Lo sottolinea il vicepresidente di Ance, Rudy Girardi, nel corso di un'audizione .

"Il decreto, poi, non contempla trasferimenti diretti alle imprese da parte dello Stato, in proporzione alla riduzione di fatturati che le stesse hanno dovuto fronteggiare a causa del blocco delle attività. La garanzia dello Stato è un tassello che certamente aiuta e che non poteva mancare, ma come verranno ripagati quei debiti, senza lavoro?", chiede Girardi. "Peraltro, c'è un aspetto che preoccupa molto le imprese, che ritengono rischioso acquisire ulteriori debiti con una scadenza del rimborso limitata a soli 6 anni: in assenza di un periodo di maggiore respiro - comunque superiore ai 10 anni - la loro paura è quella di appesantire oltremodo il proprio bilancio finanziario, con conseguenze potenzialmente devastanti per la loro attività futura".

Per rilanciare il lavoro, l'Ance, ricorda Girardi, "ha proposto l'immediata adozione di un Piano Marshall per l'Italia che prevede, tra le altre misure, un'accelerazione dei pagamenti alle imprese insieme ad una forte iniezione di risorse nelle casse degli enti

locali e alla possibilità di spenderle in tempi rapidi e in assoluta trasparenza per infrastrutture sostenibili, senza dover ricorrere a procedure straordinarie come troppo spesso si fa in Italia per evitare di risolvere il problema alla radice. E' necessario rendere efficiente, snello, rapido e trasparente il processo decisionale che sta a monte di ogni intervento sia pubblico che privato".

### **(ECO) DI imprese: Ance, occasione persa se consente solo ulteriore indebitamento**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 apr - "Il decreto liquidita' rischia di essere una nuova occasione persa". Cosi' il vicepresidente dell'Ance con delega al Centro studi Rudy Girardi nel corso dell'audizione alla Camera presso le commissioni riunite Finanze e Attivita' produttive che discutono la conversione in legge del DI imprese. "Il secondo provvedimento a carattere economico dall'inizio dell'emergenza, dopo il 'Cura Italia' - spiega Girardi - non contiene nessuna delle misure prioritarie capaci di sostenere realmente le imprese e l'occupazione in questo momento. Certamente, alcune delle misure contenute nel decreto sono state invocate, anche dall'Ance, in passato e avrebbero potuto, in tempi ordinari, essere di grande utilita'". "Ma - aggiunge - com'e' possibile pensare, oggi, di aiutare le imprese solo attraverso un ulteriore indebitamento? Perche' e' questo che fa il decreto liquidita'!

E perche' le imprese dovrebbero indebitarsi quando ci sono ancora 6 miliardi di crediti arretrati che devono ricevere dallo Stato o aspettano ancora di sapere se verranno riconosciuti i maggiori costi dovuti alla pandemia da Covid-19?".

### **(ECO) DI imprese: Ance, occasione persa se consente solo ulteriore indebitamento -2-**

Flussi finanziari settore incostanti, serve indicatore ad hoc

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 28 apr - I costruttori esprimono in particolare una "valutazione negativa" sulle norme che regolano la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, il cui meccanismo di verifica della perdita di liquidita' dell'impresa non viene ritenuto idoneo a rappresentare la perdita subita dalle imprese edili, le quali, spiega il rappresentante dell'Ance, "presentano una struttura patrimoniale, una dinamica finanziaria e soprattutto una redditivita' del tutto peculiari, non facilmente raffrontabili con i piu' diffusi indici e flussi finanziari e/o reddituali costanti". Per evitare una "iniqua restrizione della platea dei contribuenti beneficiari" i costruttori chiedono pertanto un indicatore specifico per l'impresa di costruzione. L'indicatore, propone l'Ance, dovrebbe prendere a riferimento il fatturato registrato nel periodo 2020 di blocco totale o parziale delle attivita', stimato mese per mese, e confrontarlo con un valore corrispondente al fatturato medio mensile registrato nel 2019. "Laddove questa diminuzione sia almeno pari al 33%,

o al 50%, a seconda che i ricavi dell'impresa siano entro o oltre i 50 milioni di euro, sarà riconosciuta all'impresa la sospensione dei versamenti".

#### **DI liquidita': Ance, rischia essere occasione persa**

(ANSA) - ROMA, 28 APR - "Il decreto liquidita' rischia di essere un'occasione persa. E' il secondo provvedimento a carattere economico dall'inizio dell'emergenza, dopo il "Cura Italia", ma, per ora, non contiene nessuna delle misure prioritarie capaci di sostenere realmente le imprese e l'occupazione in questo momento". Così il Vicepresidente Ance, Rudy Girardi, in audizione sul DI liquidita'.

"Ma com'è possibile pensare, oggi, di aiutare le imprese solo attraverso un ulteriore indebitamento? Perché è questo che fa il decreto liquidita'! E perché le imprese dovrebbero indebitarsi quando ci sono ancora 6 miliardi di crediti arretrati che devono ricevere dallo Stato o aspettano ancora di sapere se verranno riconosciuti i maggiori costi dovuti alla pandemia da COVID-19", continua Girardi.

Per rilanciare il lavoro, l'Ance ha proposto "l'immediata adozione di un Piano Marshall per l'Italia che prevede, tra le altre misure, un'accelerazione dei pagamenti alle imprese insieme ad una forte iniezione di risorse nelle casse degli enti locali e alla possibilità di spenderle in tempi rapidi e in assoluta trasparenza per infrastrutture sostenibili, senza dover ricorrere a procedure straordinarie come troppo spesso si fa in Italia per evitare di risolvere il problema alla radice."

Conclude il Vicepresidente Ance.(ANSA).

#### **DI imprese: Ance, rischia di essere nuova occasione persa**

(AGI) - Roma, 28 apr. - "Il decreto liquidita' rischia di essere una nuova occasione persa: è il secondo provvedimento a carattere economico dall'inizio dell'emergenza, dopo il 'Cura Italia', ma, per ora, non contiene nessuna delle misure prioritarie capaci di sostenere realmente le imprese e l'occupazione in questo momento". Lo ha detto il vicepresidente di Ance Rudy Girardi in audizione in commissioni Finanze e Attività Produttive della Camera sul decreto imprese chiedendosi come sia "possibile pensare, oggi, di aiutare le imprese solo attraverso un ulteriore indebitamento". (AGI)

#### **DI imprese: Ance, rischia di essere nuova occasione persa (2)**

AGI) - Roma, 28 apr. - "Perché - ha proseguito - le imprese dovrebbero indebitarsi quando ci sono ancora 6 miliardi di crediti arretrati che devono ricevere dallo Stato o aspettano ancora di sapere se verranno riconosciuti i maggiori costi dovuti alla pandemia da Covid-19". Secondo Ance, le imprese "ritengono rischioso acquisire ulteriori debiti con una scadenza del rimborso limitata a soli 6 anni: in assenza di un periodo di maggiore respiro - comunque superiore ai 10 anni - la loro paura e quella di appesantire oltremodo il proprio bilancio finanziario, con conseguenze potenzialmente devastanti per la loro attività futura". (AGI)

### **DI imprese: Ance, misure positive ma rifinanziare Fondo garanzia =**

(AGI) - Roma, 28 apr. - Valutazione "positiva", da parte dell'Ance, per gli strumenti di garanzia disposti dal Decreto imprese sia per "il potenziamento dello strumento del Fondo di garanzia per le Pmi, gestito dal Mediocredito Centrale, sia l'introduzione del un nuovo meccanismo 'Garanzia Italia', gestito da Sace". Lo ha detto il vicepresidente di Ance Rudy Girardi in audizione in commissioni Finanze e Attività Produttive della Camera sul decreto imprese sottolineando come questi strumenti siano "mossi dal condivisibile obiettivo di allargamento della platea dei beneficiari finali e di velocizzazione delle procedure di concessione delle garanzie". (AGI)

### **DI imprese: Ance, misure positive ma rifinanziare Fondo garanzia (2)**

(AGI) - Roma, 28 apr. - Per Ance, "il raggiungimento degli obiettivi dipenderà in misura sostanziale da alcune condizioni che, se non saranno soddisfatte, rischiano di annullare qualsiasi effetto reale, potendo addirittura configurare un peggioramento dell'equilibrio finanziario del sistema industriale delle costruzioni". Tra queste ci sono: il rifinanziamento del Fondo di garanzia e di Sace, "al momento non in grado di sostenere gli obiettivi di nuovi finanziamenti alle imprese indicati dal Governo, e il necessario contributo delle banche italiane, in termini di tempestività nei processi di valutazione del merito creditizio, le cui procedure sono state marginalmente semplificate solo per la misura fino a 25 mila euro". Ance ritiene a questo proposito "opportuno" incentivare la collaborazione tra imprese e banche, attraverso l'utilizzo di autocertificazioni, sostenute da valutazioni terze di soggetti altamente professionali, nella determinazione del rating". Sarà, poi, "necessario - secondo l'Associazione nazionale dei costruttori edili - vigilare affinché la garanzia dello Stato sia usata per garantire nuovo credito a costi contenuti". (AGI)

### **DI liquidità, Ance: occasione persa, imprese a rischio scomparsa**

In Italia mancano misure shock per settore costruzioni

Roma, 28 apr. (askanews) - Il decreto liquidità "rischia di essere una nuova occasione persa: è il secondo provvedimento a carattere economico dall'inizio dell'emergenza, dopo il Cura Italia, ma, per ora, non contiene nessuna delle misure prioritarie capaci di sostenere realmente le imprese e l'occupazione in questo momento". Le imprese del settore delle costruzioni rischiano di non sopravvivere. A lanciare l'allarme è l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) in audizione, alla Camera, sul DI liquidità.

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, "il settore delle costruzioni resta in attesa di provvedimenti che siano in grado di offrire soluzioni rapide e concrete alle esigenze di

moltissime imprese che sono già state vessate, tartassate e penalizzate durante una crisi durata più di 10 anni e che rischiano ora di scomparire definitivamente, con conseguenze drammatiche per il lavoro e per l'economia".

In Italia, secondo l'Ance, continuano a mancare "misure shock, in particolare per rimettere rapidamente in moto il settore delle costruzioni; misure che, invece, molti nostri partner europei hanno adottato con tempestività, già all'inizio della crisi, dando certezze e prospettive alle loro economie".

L'Ance si chiede come sia "possibile pensare, oggi, di aiutare le imprese solo attraverso un ulteriore indebitamento. Perché è questo che fa il decreto liquidità. E perché le imprese dovrebbero indebitarsi quando ci sono ancora 6 miliardi di crediti arretrati che devono ricevere dallo Stato o aspettano ancora di sapere se verranno riconosciuti i maggiori costi dovuti alla pandemia da Covid-19".

Il decreto, poi, "non contempla trasferimenti diretti alle imprese da parte dello Stato, in proporzione alla riduzione di fatturati che le stesse hanno dovuto fronteggiare a causa del blocco delle attività. La garanzia dello Stato è un tassello che certamente aiuta e che non poteva mancare, ma come verranno ripagati quei debiti, senza lavoro? Peraltro, c'è un aspetto che preoccupa molto le imprese, che ritengono rischioso acquisire ulteriori debiti con una scadenza del rimborso limitata a soli 6 anni: in assenza di un periodo di maggiore respiro - comunque superiore ai 10 anni - la loro paura è quella di appesantire oltremodo il proprio bilancio finanziario, con conseguenze potenzialmente devastanti per la loro attività futura".

#### **Di liquidità, Ance: occasione persa, imprese a rischio... -2-**

Roma, 28 apr. (askanews) - Il raggiungimento "degli ambiziosi obiettivi dichiarati dall'Esecutivo, però, dipenderà in misura sostanziale da alcune condizioni che, se non saranno soddisfatte, rischiano di annullare qualsiasi effetto reale, potendo addirittura configurare un peggioramento dell'equilibrio finanziario del sistema industriale delle costruzioni", ha spiegato l'Ance.

Tra queste condizioni "ricordiamo l'indispensabile rifinanziamento del Fondo di garanzia e di Sace, al momento non in grado di sostenere gli obiettivi di nuovi finanziamenti alle imprese indicati dal Governo, e il necessario contributo delle banche italiane, in termini di tempestività nei processi di valutazione del merito creditizio, le cui procedure sono state marginalmente semplificate solo per la misura fino a 25 mila euro. Si ritiene opportuno, a tale proposito, incentivare la collaborazione tra imprese e banche, attraverso l'utilizzo di autocertificazioni, sostenute da valutazioni terze di soggetti altamente professionali, nella determinazione del rating".

Sarà, poi, "necessario vigilare affinché la garanzia dello Stato sia usata per garantire nuovo credito a costi contenuti, piuttosto che per la mera rinegoziazione di posizioni debitorie chirografarie".

Infine, "si ritengono necessari alcuni correttivi, al fine di tenere in debito conto delle specificità di alcuni settori, quale quello delle costruzioni, che, in virtù delle caratteristiche connaturate all'attività produttiva, possono trovare difficoltà nell'accesso agli strumenti agevolativi. Ad esempio, il riferimento al fatturato dell'anno precedente quale riferimento per determinare il limite alla garanzia prestata, infatti, risulta penalizzante per le attività caratterizzate da cicli produttivi ultrannuali, per i quali lo stesso Mediocredito Centrale, prima delle modifiche introdotte, considerava come elemento qualificante il valore della produzione".

Sempre in tema di sostegno alla liquidità, si "ritiene opportuno prevedere nel Decreto una modifica al Fondo di garanzia per la prima casa, innalzando la percentuale garantita in caso di mutui con un più elevato rapporto tra l'importo del finanziamento e il prezzo d'acquisto dell'immobile. In questo modo sarebbero sostenute le fasce più fragili della popolazione che potrebbero accedere, a costi contenuti, al mercato immobiliare, pesantemente colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria".

Sotto il profilo fiscale, il provvedimento, "pur intervenendo su molteplici aspetti di natura formale e sostanziale, non incide in maniera determinante nella direzione di un sostegno reale alla liquidità delle imprese del settore delle costruzioni. Negativa in particolare la valutazione sulle norme regolanti il riconoscimento della sospensione dei versamenti fiscali e contributivi".

In particolare, "andrebbe modificato il meccanismo di verifica di mancata liquidità, previsto dall'art.18 del DL 23/2020, in base al quale sono sospesi i termini dei versamenti tributari e contributivi in autoliquidazione in scadenza nei mesi di aprile e maggio 2020".

Difatti, il riconoscimento del beneficio si basa su "un meccanismo di verifica della perdita di liquidità dell'impresa non affatto idoneo a rappresentare genericamente la perdita subita da tutti i settori produttivi, e ancor più inadeguato per le imprese del settore edile, che presentano una struttura patrimoniale, una dinamica finanziaria e soprattutto una redditività del tutto peculiari, non facilmente raffrontabili con i più diffusi indici e flussi finanziari e/o reddituali costanti".

**Coronavirus, Ance: piano Marshall per rilanciare il lavoro**  
"Non abbiamo tempo", tempistica indicata dal Def non va bene

Roma, 28 apr. (askanews) - Un piano Marshall per rilanciare il

lavoro. A chiederlo è l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) in occasione dell'audizione, alla Camera, sul decreto liquidità.

Per rilanciare il lavoro, l'Ance ha proposto "l'immediata adozione di un Piano Marshall per l'Italia che prevede, tra le altre misure, un'accelerazione dei pagamenti alle imprese insieme ad una forte iniezione di risorse nelle casse degli enti locali e alla possibilità di spenderle in tempi rapidi e in assoluta trasparenza per infrastrutture sostenibili, senza dover ricorrere a procedure straordinarie come troppo spesso si fa in Italia per evitare di risolvere il problema alla radice. E' necessario rendere efficiente, snello, rapido e trasparente il processo decisionale che sta a monte di ogni intervento sia pubblico che privato".

Ma, secondo l'Ance, i tempi devono essere rapidi: "non abbiamo più tempo. Occorre agire subito e la tempistica dei provvedimenti di rilancio dell'economia recentemente indicata nel Def appare assolutamente incompatibile con le reali esigenze del settore delle costruzioni e, più in generale, del Paese".